

anche coloro che in base a questo articolo 154 sono stati condannati, ma non in momento di eccitamento pubblico, in caso di sciopero generale. Ed allora il Governo, che crede di dovere intervenire per un atto ampio di pacificazione e di oblio, dice chiaramente all'onorevole Costa ed agli interroganti, per mezzo mio, che non ha difficoltà di provvedere favorevolmente alle singole istanze che saranno presentate in proposito proponendo caso per caso atti di clemenza sovrana.

Mi auguro che l'onorevole Costa vorrà ritenersi soddisfatto di queste dichiarazioni, e spero altresì che questi provvedimenti di pacificazione e di oblio che andrà a promuovere il Governo, possano servire per coloro che ne usufruiranno come una norma per l'avvenire che valga ad incoraggiarli a lavorare ed a cooperare per una vita di pace e di lavoro proficuo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa per dichiarare se sia soddisfatto.

COSTA. - Prendo, prendiamo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, lieti che la nostra interrogazione, richiamando l'attenzione del Governo sulla enormità, da esso implicitamente riconosciuta, della sentenza di Modena, lo abbia determinato a prendere il provvedimento testè annunziato.

Certo, e per voi e per noi, avremmo desiderato che, in luogo della forma medioevale della grazia, si fosse data ampia, completa, amnistia, poichè, nelle lotte sociali, che sosteniamo tutti ogni giorno, abbiamo da amnistiarcì un po' tutti, egregio rappresentante del Governo e personale amico, onorevole Colosimo.

Ma, poichè la nostra interrogazione ha ottenuto l'intento principale che ci proponevamo, quello cioè di non far rientrare in carcere centinaia e centinaia di persone, fra cui vecchi, donne e fanciulli, noi prendiamo ben volentieri atto del vostro proposito; ma nel tempo stesso dichiariamo qui che non intendiamo di intralciare l'opera dei nostri amici nell'agitazione intesa od ottenere una amnistia completa.

Frattanto la modesta opera nostra assicura che padri, madri, figliuoli non saranno privati dell'affetto dei loro congiunti; e di ciò ci compiacciamo, poichè, checchè se ne possa pensare, un pochino di cuore lo abbiamo portato e lo portiamo sempre nelle lotte che sosteniamo.

Se non che, intendiamoci bene, io non vorrei (ma sono sicuro che, se l'onorevole Colosimo me ne darà affidamento, ciò non avverrà) io non vorrei che voi vi proponeste di sottoporre l'applicazione del decreto da voi annunciato a formalità umilianti per gli amici nostri; giacchè siamo persuasi che non abbiano essi commesso reato alcuno, ma solamente esercitato quel diritto di coalizione e di sciopero, che dalle leggi stesse è consacrato.

Nella applicazione del decreto sono certo che voi darete istruzioni tali, che non offendano la dignità loro, giacchè, se altrimenti fosse (mi duole il dirlo) noi, grati pure del provvedimento, saremmo i primi a consigliare gli amici nostri a respingerlo, come contrario alla loro dignità morale.

Fatta questa dichiarazione, io prendo atto (ripeto) ben volentieri delle dichiarazioni del Governo, e sono certo che l'assicurazione, che voi ci avete dato, che non rientreranno in carcere nè donne, nè vecchi, nè fanciulli, porterà un sospiro di sollievo tra le famiglie desolate degli scioperanti, i quali per null'altro hanno scioperato, se non che per assicurare una migliore vita umana ad essi, ai loro vecchi e ai loro figliuoli (*Bene! Bravo! — Commenti*).

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione che l'onorevole Rubini rivolge ai ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri « per sapere quale azione abbia spiegata il Governo, in armonia alle precedenti, ripetute promesse, in favore del valico dello Spluga ».

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. D'accordo con l'onorevole Rubini, chiedo che questa interrogazione sia mantenuta, in coda alle altre, nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue la interrogazione dall'onorevole Giardina rivolta al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se e quando intenda provvedere in modo stabile alla cattedra di filosofia teoretica nell'Università di Catania, che per ben venti anni è stata lasciata senza insegnante effettivo, ma con un semplice incaricato ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Senza rifare il lungo cammino dei venti anni ai quali accenna l'interrogazione del collega Giardina, preferisco dargli qualche informazione più re-